

VareseNews

“Vaffa... presidente”, il saluto di Checco Lattuada a Mattarella

Pubblicato: Venerdì 20 Febbraio 2015



Massimo Brugnone, segretario dei Giovani Democratici di Busto Arsizio, non ne fa un problema di legittimità ma di opportunità: «Può un consigliere comunale che insulta il nuovo Presidente della Repubblica pubblicamente su Facebook, [far parte di un organismo antimafia?](#)». Ricordiamo anche che il fratello Sergio Mattarella ha visto morire suo fratello Piersanti, trucidato dalla mafia quando era presidente della Regione Sicilia. **“Un sonoro vaff... al nuovo presidente”** – scrive sul suo profilo il consigliere comunale del Pdl **Checco Lattuada** e Brugnone sottolinea: «Chissà cosa direbbe oggi il Presidente della Repubblica, dopo aver visto morire tra le sue braccia il fratello ucciso dalla mafia, sapere che lo stesso Lattuada è stato nominato componente dell’Organismo antimafia istituito dal Consiglio comunale della città varesina, la mia».



Checco Lattuada

1 febbraio alle ore 20.49 - Lonate Ceppino - 🌐

Io son contentissimo dell'elezione di Mattarella. Perché il Presidente non conta un cazzo ma almeno, chiusa sta farsa, per un po' non romperete i coglioni con breaking news e accordi farlocchi. Un sonoro vaffanculo al nuovo presidente.

Mi piace - Condividi - Hootlet

«Ora, capiamoci bene, non è un problema di legittimità, ma di opportunità. È quasi sempre così, purtroppo, quando si parla di antimafia. Nessuno vuole intestarsi la bandierina del candore e decidere chi può o non può “fare” antimafia, ma **si chiede almeno che chi ne vuole rappresentare i valori posseda il minimo requisito del rispetto delle istituzioni**. Può un Consigliere comunale senza il minimo rispetto nei confronti della più alta carica dello Stato – per di più fratello di una vittima di mafia – e che in passato è anche stato soggetto a Daspo con obbligo di firma da parte del Questore di Varese, pensare di andare nelle scuole e parlare ai nostri ragazzi di educazione alla legalità?».

LEGGI ANCHE [IL PROFILO DI LATTUADA](#)

Brugnone, che ha un passato militante all'interno di un'associazione antimafia come Ammazateci Tutti, sottolinea la portata del problema della presenza delle organizzazioni criminali in città: «Provate a digitare su google le parole “mafia Busto Arsizio”. Il primo link che vi compare è ad un articolo dal titolo “Mafia e ‘ndrangheta continuano a fare shopping”. Il secondo? “Mafiosi a tavola: ordinavano aragoste e pagavano una pastina”. Il primo video è invece riferito a “Le armi della mafia gelese ritrovate a Busto Arsizio”. Detto ciò la domanda sorge spontanea: la maggioranza di centrodestra in Consiglio comunale vuole incominciare ad affrontare seriamente la questione e mettere in campo gli uomini migliori, o vuole continuare a girarsi dall'altra parte facendo finta di non vedere?».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it